Valorizzare la Sicilia

La nuova "scommessa" di Luca Vullo a Londra

r.m.) Continua a promuovere e valorizzare la Sicilia ed i talenti isolani in un contesto internazionale come Londra regista e produttore cinematografico nisseno Luca Vullo, performer ed esperto di comunicazione non verbale, che da anni insegna la gestualità italiana in tutto il mondo. "Questa volta – dice il regista- lo faremo con la manifestazione "Sicilian mood: music, style and culture from the island" che si terrà oggi nel locale londinese "The Garage". Questa mia idea è stata sostenuta da Attilio Perissinotti, che con Tij Events si occupa da anni di promuovere i principali artisti Italiani a Londra e nel resto d'Europa. Nasce così questa vera e propria maratona musicale che guiderà il pubblico in un percorso sonoro unico nel suo genere, introducendo lo spettatore nel variegato panorama musicale siciliano accompagnato dalle eccellenze gastronomiche del territorio".

Per la prima volta a Londra insomma si esibiranno i Tinturia insieme ad altri gruppi siciliani: Ipercussonici, Shakalab, Picciotto & the gold diggers, Jah Sazzah dj producer. "E il gioco è fatto, loro molto english, noi molto siculi! Un incontro che non vediamo l'ora di fare", commenta il frontman dei Tinturia, Lello Analfino.

Il progetto "Sicilian Mood" è sostenuto attivamente anche da alcuni giovani imprenditori siciliani che si sono distinti sul mercato inglese, contribuendo alla diffusione internazionale delle eccellenze gastronomiche locali: Diforti, Sicily Food ed Etna Coffee, che saranno presenti con i loro prodotti durante l'intera giornata. Sponsor principale della serata è Sicily.Co.Uk, il primo portale turistico inglese sulla Sicilia ideato da Joe Ricotta, imprenditore gastronomico di successo nativo di Acquaviva Platani, che nel suo famosissimo locale "Nonna's chicken" ha ospitato star de calibro di Sylvester Stallone e John Travolta.

«Premio Rosso» agli studenti

Cerimonia di premiazione al Teatro che è intitolato al drammaturgo nisseno per gli alunni e studenti che si sono cimentati anche sui temi di Pirandello

Oggi eventi sui luoghi cari allo scrittore

Oggi ultima giornata nissena del Festival Strada degli Scrittori. Alle 10 l'appuntamento è in piazza Garibaldi da dove ci si trasferirà in bus al cimitero Angeli dove alle 10,30 è previsto l'omaggio alla tomba di Rosso San Secondo che vi riposa assieme alla moglie Inge Redlich. Alle ore 11.00 arrivo in bus alla Villa Amedeo con lettura di brani tratti dalla novella "Un mazzo di dalie". Alle 11,30 si tornerà in piazza Garibaldi dove si leggeranno brani da "Banda municipale", mentre alle 12.00 prevista la visita alla mostra su Rosso. Alle 12.30, visita alla casa natale dello scrittore a S. Lucia. Alle 21 lo spettacolo "Sicilia: musica e letteratura" del gruppo di Canto Popolare Favarese (atrio palazzo municipale).

Si è tenuta al tatro Rosso di San Secondo l'assegnazione del Premio Rosso di San Secondo 2017 promosso dal Comitato nisseno Dante Alighieri, presieduto da Marisa Sedita, di concerto con il Comune, ricorrendo i 130 anni della nascita del drammaturgo nisseno e i 150 anni di Pirandello. Il Premio si articolava in due sezioni, quella degli studenti e quella degli adulti e studenti: erano proposti temi sansecondiani e pirandelliani da elaborare con scritti, prodotti multimediali, elaborati grafici, ecc.

Questi i premiati. Scuola elementare: 1° premio non assegnato; 2° premio a Mario Milisenna (5^A "L. Sciascia"); 3° premio ex aequo Martin Adamo e A. Mastrosimone (4^B "L. Sciascia").

Scuola media: 1° premio ex aequo Sofia Colombo, Alessandra Di Marco, Roberta Garzia, Giulia Lana, Mattia Lo Cigno, Alberto D'Auria, Claudia Saporito, Massimo Sciandra (1^A "P. Leone"); Giovanni Coniglio, Angelo Fortunato, Luigi Guagenti, Gabriele Taschetti (2^D "G. Verga"; Luigi Petitto (2^A "F. Cordova"). 2° premio Anita Arena (3^C "P. Leone"). 3° premio ex aequo Safaa Aleyi, Elena Lucia Amico, Danilo Callari, Imen Hamza, Angela Laudico, Maria Pia Lipani (3^D "San Giusto"); Maria Pia Di Naro (2^D "G. Verga").

Scuola superiore. Sezione scultura e arte: 1° premio ex aequo Martina Gattuso, Martina Naro (4^B arti fig. "Manzoni-Juvara"); Pia Huang (5^A scienze umane "Manzoni-Juvara"). 2° premio ex aequo Ilenia Ferlisi (4^B arti fig. "Manzoni-Juvara"); Dalia Di Prima (5^B "L. Russo"). 3° premio Alessio Mistretta, Marco Grasso, Davide Carta, Matteo Maria Miraglia, Simone Bongiovanni, Jody Calì (2^A "S. Mottura"). Sezione elaborati – saggi critici: 1° premio ex aequo Vittoria Dell'Utri, Martina Neri, Ludovica Zagarrì (3^F "A. Volta"); Francesca Prizzi, Sofia Mugavero, Giorgia Lo Piano, Giuliana Di Martino ("A. Volta"); Vanessa Brunco (5^B arti fig. "Manzoni-Juvara").

Uno scorcio del pubblico presente e dei componenti della commissione all'interno del teatro Rosso di Secondo

Poesia adulti: Trofeo poesia ex aequo a Donatella Giunta e Adriana Valenza; Coppa poesia Gabriella Gallo; Trofeo narrativa Donatella Miraglia.

Targa riconoscimento a Marta Di Vita (4^B arti fig. "Manzoni-Juvara").

Assegnati, inoltre, questi diplomi di merito. Scuola media "G.Verga": Fabio Petrantoni (2^D), Alisia Miraglia (3^G), Andrea Arnone, Angelo Giambarresi, Francesco Speciale (2^D), Giulia Caico, Elisa D'Aquila, Chiara Gioè, Chiara Oliva (2^D), Andrea Amico, Laura Cannavò, Eduardo Guido, Giulia Perrone (2^D). Scuola "P. Leone": Chiara Virzì, Alessandra Di Marco, Roberta Garzia; Giorgia Arnone, Giuliano Barone, Miriana Dell'Auri, Luca Di Chiara, Martina Spena, Pietro Morelli, Flavio Termini (3^C); Giorgia Arnone, Miriana Dell'Auri, Martina Spena (3^C); Alessia Albicocco, Giorgia Arnone, Miriana Dell'Auri, Pietro Morelli, Martina Spena, Elisabetta Vitale (3^C); Sofia Colombo, Giada Argento, Miriam Termini, Sara Gambino, Claudia Saporito (1^A). Scuola "F. Cordova": Davide Giuffrida (2^A); Mattia Marchese Ragona (2^A). Scuola superiore: Emanuele Meli (3^B arti fig. "Juvara").

WALTER GUTTADAURIA

LIBRO DI MARTORANA

Nostalgia e ritorno al paese che non c'è

E' fresca di stampa, l'ultima fatica del prof. Orazio Martorana. "Ritorno al paese che non c'è", è il suggestivo titolo del romanzo dell'87enne scrittore, con alle spalle una vita trascorsa nel mondo della scuola. Professore di francese alle superiori, il prof. Martorana, originario di Bompensiere, è stato preside a Milena, Campofranco, Marianopoli ed infine a San Cataldo, dove oggi vive. Quasi vent'anni sono passati dalla sua "opera prima" ("Ricordi: il Novecento a Bompensiere", 1998) e il tocco "in punta di penna" è sempre lo stesso. Il libro è come un intreccio di storie in cui si muovono molti personaggi, che non sono da meno dei protagonisti, tre amici complici. Ettore, il contadino dotto che mescola saggezza e sapere, tratto furtivamente dalla lettura dei quotidiani non suoi. Poi Marcello, l'amico seminarista perennemente in crisi e sempre ad un bivio: decidere cosa fare della sua esistenza. Infine Armando, ovvero l'autore sotto mentite spoglie con il compito di portare avanti la narrazione, che corrisponde a tutto ciò che si è portato sulle spalle, esito di una strada lunga e faticosa e di una vita ricca di significati e interrogativi. "Ritorno al paese che non c'è", dunque, contiene una vicenda, che solo all'apparenza è complessa e intricata: ci vuole un iniziale esercizio della concentrazione, ci vuole un lettore attivo e creativo, perché si colgano rivelazioni che brillano per intensità. E la fatica poco a poco svanisce. Come una matrioska, che occupa il palmo di una mano solo se i pezzi rimangono dentro al grembo di questa madre russa, ma che necessita di un tavolo se la smontiamo per guardarne l'interno.

Uno studio di intrecci e pause, un percorso ad ostacoli, senza i quali non ci sarebbe romanzo letterario, ma solo cronaca. Insomma la "storia" si costruisce con le storie, perché grazie ad esse diventa fruibile trovando senso e dimensione. Ad Armando spetta la chiusa del romanzo: <<Ebbene, fra cent'anni, tutti quelli che ci siamo voluti bene, saremo qua dentro, l'uno accanto all'altro, fiato a fiato, senza più soffrire il freddo, le distanze e le incomprensioni, perché alla fine saremo tutti intelligenti. Compenseremo i vuoti e le attese; riempiremo gli occhi di sguardi e le orecchie di parole e finalmente sapremo come veramente sono messe le cose, tutte: quelle di questa terra e quelle di cielo… Qua dentro, gli occhi saranno sempre chiusi, perciò il pensiero non troverà barriere nel firmamento. Ci abbiamo tanto navigato per quelle galassie, che quando vi saremo approdati non ci sentiremo dei forestieri. E poi abbiamo tante persone che aspettano e sappiamo che tutte vivono in pascoli verdeggianti. Questo è quello che ho pensato. I vecchi, lo sapete tutti, non hanno freni inibitori, dato che non possono più rinviare ciò che hanno da fare, da dire e da pensare: sono così vicini al dopo, che scorgono già la panchina della fermata terminale>>.

Non possono che dirsi così certe cose.

CLAUDIO COSTANZO

TERZO ROMANZO DELLA PROF. COLLERONE

«L'amore brucia come zolfo» storia vera accaduta in miniera

Sta già suscitando interesse il romanzo storico inedito "L'amore brucia come zolfo" della docente Lucia Maria Collerone.

Ambientato a Caltanissetta ai tempi d'oro delle miniere di zolfo, il romanzo narra una storia realmente accaduta che ha come sfondo i due mondi che si contrapponevano in quel periodo: quello dorato dei ricchi e nobili proprietari delle miniere e quello misero degli zolfatari e delle loro famiglie costretti a tanti sacrifici per potere sbarcare il lunario.

La cornice storica è frutto di una ricerca accurata della stessa autrice. Docente di lingue straniere nell'Istituto scolastico di istruzione superiore "Senatore Angelo Di Rocco", Lucia Collerone è esperta in didattica inclusiva. "L'amore brucia come zolfo" è il suo terzo romanzo. Il primo, "Lungo il cammino", ha vinto il Premio Cimitile nel 2003 ed è stato edito dalla Guida Editore di Napoli; il secondo, "200 giorni", è stato pubblicato nel 2012 dalla Arethusa di Torino.

Il suo nuovo romanzo propone una vicenda reale narratale da una protagonista degli eventi, anche se ha subito interpolazioni creative dovute alle scelte narrative della scrittrice nissena.

L'opera è un romanzo storico ambientato nella Caltanissetta dell'Ottocento e contrappone il mondo degli zolfatari e delle loro donne, che lottavano duramente per sopravvivere in condizioni di vita e di lavoro disumane, a quello dei nobili padroni delle miniere che gestivano la ricchezza.

La prof. Lucia Maria Collerone prenderà parte con il suo romanzo «L'amore brucia come zolfo» la prossima settimana alle attività del "Scrivere Festival" in programma a Recanati

Protagonista del romanzo è Cecilia, eroina tragica che spicca per bellezza d'animo e l'abnegazione per la famiglia, ma anche per la sua capacità di sognare oltre il reale accettando la prigionia di un amore dorato per sfuggire all'abbandono e alla solitudine.

Cecilia è sola in un mondo il cui anello debole è proprio la donna. La sua bellezza particolare la rende appetibile agli occhi del barone che lei incontra e seduce quando è poco più che una bambina. Il tutto in un intreccio che coinvolge non solo la protagonista, ma tutto il mondo intorno a lei.

Un romanzo il cui book trailer, come la sua copertina, parlano nisseno essendo stato realizzato dal film maker Roberto Gallà e recitato dall'attrice Alessandra Falci, mentre la copertina del libro è stata creata dal giovane fotografo Francesco Fonti, la modella è stata Nadia Di Proietto.

Il romanzo parteciperà il prossimo 17 e 18 giugno alle attività del "Scrivere Festival" a Recanati nelle Marche e al premio per la pubblicazione nella collana digitale Youfeel della Rizzoli per i romanzi al femminile.

CARMELO LOCURTO

IL VOLUME SUL REGGIMENTO REAL MARINA

I PARTECIPANTI ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI SALVATORE CARRECA

La Marina borbonica e i suoi fucilieri sotto i vari sovrani

w.g.) Presentato alla Banca del Nisseno il libro di Salvatore Carreca "Il Reggimento Real Marina. La Fanteria di Mare del Regno delle Due Sicilie (1735 – 1861)", con mostra di uniformi e armi ricostruite dal gruppo Reggimento Real Marina nato in seno all'Unuci di Caltanissetta. Dopo il saluto del presidente della banca Giuseppe Di Forti e dell'on. Alessandro Pagano, che hanno rimarcato il primo l'importanza di creare un luogo espositivo permanente cui convogliare innanzitutto le scolaresche, il secondo la necessità di riaffermare verità storiche oggi in gran parte misconosciute, è stato il presidente dell'Unuci nissena Calogero Bonfanti a presentare l'incontro, ripercorrendo le vicende che hanno scandito la nascita del gruppo di ricostruzione e rievocazione storica di cui lo stesso autore del libro fa parte.

Con l'ausilio di videoproiezioni Carreca ha ricordato i fronti di ricerca sui quali è stato impegnato per redigere la sua monumentale opera, mentre Giuseppe Carrubba ha fatto un excursus sulle vicende della marina borbonica e dei suoi fucilieri sotto i vari sovrani. Valerio Cimino ha spiegato gli odierni concetti di ricostruzione e rievocazione storica, praticate anche a livello europeo, accennando agli appuntamenti cui il gruppo nisseno ha presenziato nei 20 anni d'attività. Infine Michele Lauricella, impegnato nella ricostruzione di uniformi e armi secondo criteri di archeologia sperimentale, ha illustrato le tecniche di lavorazione, non sempre facile anche perché legata alla disponibilità di materiali localmente non reperibili.

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VudG9ub3ZlIyMjMWI2MDI0ZjItMThiMy00ZGIxLTk3YjQtZGE2ZDExYjZlZTQyIyMjMjAxNy0wNi0xNFQxMTo1MToxMSMjI1ZFUg==